



«Che cosa è il silenzio di fronte alle cose che non vanno? Si chiama prudenza? No si



chiama vigliaccheria. Sarebbe un silenzio terribilmente colpevole di chi si lava

le mani». Oscar Luigi Scalfaro, ex presidente della Repubblica, Marzabotto, 5 ottobre

La sua campagna elettorale la paghiamo noi

A spese degli italiani spedisce 19 milioni di lettere, a spese Rai messaggi a reti unificate
 A costo zero per i suoi bilanci Berlusconi da oggi apparirà dovunque e comunque

Direzione

Ds, ampio sì al referendum per la lista unica alle europee

Ninni Andriolo



ROMA «Un consenso larghissimo», commenta soddisfatto Piero Fassino. «La maggioranza congressuale si rafforza», sottolinea Massimo D'Alema. La Direzione Ds dice sì alla proposta del segretario «di lavorare alla lista unitaria del centrosinistra» per le europee del 2004. E il disco verde rimescola le carte. Stabilizza le

novità già emerse a luglio e modifica il panorama del dopo Pesaro. Antonio Bassolino, uno dei padri fondatori del *corrente*, definisce «saggio e realistico» il percorso indicato da Fassino e vota a favore dell'ordine del giorno che «ap- prova» con un'ampia maggioranza «la relazione» del segretario.

SEGUE A PAGINA 4

Luana Benini

ROMA Obiettivo: arrivare nelle case degli italiani prima dello sciopero generale del 24 ottobre. Silvio Berlusconi prepara la sua lettera - su carta intestata della Presidenza del Consiglio - da inviare a tutti i capi-famiglia (circa 18 milioni e 900mila) per ribadire le ragioni della sua riforma previdenziale, già annunciate a reti unificate. È il primo passo di un'offensiva mediatica a spese dei contribuenti.

A PAGINA 3

Tg1

Giornalisti contro Mimun per Tv7 e rassegne stampa

A PAGINA 2

SE ANCHE LA TV DICE BASTA

Elio Veltri

Chi l'avrebbe mai detto! Con una montagna di e-mail e di telefonate, gli italiani che vedono *Domenica In*, si sono sfogati, hanno risposto all'appello di Bonolis e hanno gridato il loro «Basta!!!» a Berlusconi. Quattro «basta!!!» su dieci, al Cavaliere e alle «riforme» del governo: «basta a Berlusconi e ai politici che dicono e non fanno», «a quelli per cui conta solo il denaro», «alla malasanità e all'aumento dei prezzi».

SEGUE A PAGINA 29

Somalia

Ora sappiamo chi era Annalena
 Volontaria italiana uccisa nel suo ospedale



Annalena Tonelli

Foto Ap

FONTANA PAG.7

Movimenti

I NO GLOBAL CHE PENSA PANEBIANCO

Piero Sansonetti

In un editoriale sul *Corriere della Sera*, Angelo Panebianco muove due accuse al movimento no-global. La prima è di essere una riedizione del comunismo, ma in brutta copia: privo della forza militare e teorica del comunismo. La seconda è di essere antieuropeista.

Sono accuse giuste? Vediamo di capire. 1) Prima accusa. Panebianco sostiene che il movimento no-global rappresenta solo il riemergere delle vecchie idee anti-capitaliste che furono la sostanza teorica e ideale del movimento comunista. E sostiene che questo anticapitalismo, privato della robustezza dello Stato-guida, cioè l'Urss, e della solidità teorica del marxismo, è destinato a ridursi a puro ribellismo senza storia e senza futuro. Prova di tutto ciò sono le contraddizioni laceranti che attraversano il movimento. Le contraddizioni sono due. La prima sta nella sua leadership, costituita dai sindacati americani e dai contadini francesi.

SEGUE A PAGINA 28

Iran

COLPEVOLE DI ESSERE DONNA

Valeria Viganò

Un'altra donna è stata condannata a morte, questa volta in Iran e questa volta per aver ucciso l'uomo che tentava di violentarla, un funzionario di polizia. È una ecatombe che nasce da molto lontano, da quando esiste ma vige tuttora la legge del taglione, e altre leggi che le somigliano in materia di adulterio. Vittime sono le donne che vivono in società che le praticano, vittime sono dunque i più fragili, compreso l'uomo condannato alla pena capitale per aver avuto rapporti omosessuali. È un bollettino di guerra per numero di condannate, fatto di notizie che filtrano oltre confine, e che suscitano risposte dolorose.

SEGUE A PAGINA 28

Italia, 150mila bambini al lavoro

L'allarmante situazione fotografata dall'Istat: per più di 30mila è vero sfruttamento

Oswaldo Sabato

FIRENZE Claudio ha 17 anni e abita nel quartiere di San Cristoforo a Catania. Ha iniziato a lavorare a quindici anni in una pescheria della città siciliana, cinque ore al giorno per 25 euro la settimana. Ma non lo hanno mai pagato ed è andato via. Mauro invece quando si è presentato a un centro di volontari catanesi, che operano contro lo sfruttamento minorile, aveva dodici anni, frequentava la

seconda media e prometteva molto bene. Una storia, la sua, fatta di miseria e disperazione: aveva tredici anni quando il padre abbandonò la famiglia dopo la nascita di un secondo figlio. Da allora per Mauro le giornate sono state tutte uguali: lavoro e lavoro. Fino a oggi che continua a farlo al nero, con le paghe misere, ma con la voglia di andare avanti. Anche per lui un altro mondo sarà, forse, possibile.

SEGUE A PAGINA 13

Black out

«Disastro colposo»
 Aperta l'inchiesta
 Oggi Bollino dal pm

DI BLASI A PAGINA 12

California

Ciak, oggi si vota
 «Schwarz» favorito
 ma senza lieto fine

MAROLO A PAGINA 10



Risposta a Giuliano Ferrara

UNO STRANO CLIMA DI VIGILIA

Furio Colombo

fronte del video Maria Novella Oppo

Ghe pensi mi

Il giorno 3 ottobre l'Unità ha appreso con meraviglia da una agenzia Ansa che a Palazzo Grazioli - residenza privata da cui Berlusconi governa l'Italia - era in corso un vertice: il presidente del Consiglio, il vicepresidente del Consiglio, il ministro degli Esteri. Dunque un super vertice. Con essi, per ragioni tuttora mai spiegate, era presente il direttore del quotidiano *Il Foglio*, Giuliano Ferrara. Non risulta che nei normali Paesi democratici vi siano vertici, non annunciati e non spiegati, (e dunque misteriosi) fra i vertici di uno Stato e il direttore di un giornale.

SEGUE A PAGINA 29

Berlusconi sostiene che la tv non comunica fedelmente tutto quello che fa il governo. Il sondaggio di *Domenica In* ne è la prova evidente. Inutile dire che condividiamo completamente la critica del presidente del Consiglio. I signori Mimun e Vespa, tanto per dirne due, si sono dimostrati inferiori all'incarico e alla fiducia del premier. Berlusconi d'ora in poi farà da solo e dirà finalmente la verità, scrivendo una lettera personale a ogni italiano. Lettera che, capovolgendo la forma e la sostanza della propaganda televisiva, rivela-tasi del tutto inefficace, comincerà così: «Caro cittadino, chi ti parla è il tuo presidente, che lavora notte e giorno per sé. Come sai, quando sono sceso in campo ero l'uomo più ricco d'Italia. E, diventando capo del governo, mi sono arricchito ancora di più, mentre l'economia del Paese è vicina al tracollo, gli stipendi valgono sempre meno e i prezzi sono saliti alle stelle. In più, ho condonato milioni di euro di tasse a me stesso e mi sono messo al di sopra della legge con il lodo Schifani. Se pensi di essere più furbo di me, fatti avanti e avrai da subito il 32% dello stipendio di Bruno Vespa, più un posto adeguato alle tue capacità in una azienda da me controllata. Cordiali saluti, tuo Silvio».

il Prestito Personale.
 fino a **7.500,00 Euro**
 in **1 ora**
 dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito
800-929291

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
 Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
 Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
 FINANZIARIA IN ITALIA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IJC 30027)
 TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

MONDADORI

SCOTT TUROW
PUNIZIONE SUPREMA
 UNA RIFLESSIONE SULLA PENA DI MORTE

www.librimondadori.it